

NOTA DI SINTESI DELLA SINGOLA EMISSIONE

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE
Denominazione dei Titoli: "Autocallable Equity Premium Certificates con Cedola su Azione INTESA SANPAOLO - 21.05.2027" (Codice ISIN IT0005545162)
Emittente: Banca Akros S.p.A. (Banca Akros , la Banca o l' Emittente) Indirizzo: Viale Eginardo n. 29, Milano, Italia Numero di telefono: +39 02 434441 Sito web: http://www.bancaakros.it/certificates Codice identificativo del soggetto giuridico (LEI): 549300GRXFI7D6PNEA68
Autorità competente: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con sede principale in Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma (Numero di telefono: +39 06 84771) e sede secondaria operativa in Via Broletto, 7 - 20121 Milano (Numero di telefono: +39 02 724201).
Data di approvazione del Prospetto La nota informativa relativa al Programma Certificati a Capitale Condizionatamente Protetto e Certificati a Capitale Parzialmente o Totalmente Protetto per l'offerta di <i>certificates</i> denominati: <i>Equity Premium Certificates</i> , <i>Reverse Equity Premium Certificates</i> , <i>Bonus Certificates</i> , <i>Reverse Bonus Certificates</i> , <i>Twin Win Certificates</i> , <i>Equity Protection Certificates</i> , <i>Equity Protection Alpha Certificates</i> è stata depositata presso la Consob in data 23 giugno 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0451112/22 del 22 giugno 2022 (la " Nota Informativa "). Il documento di registrazione relativo all'Emittente è stato depositato presso la Consob in data 16 giugno 2022 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0447549/22 del 15 giugno 2022 (il " Documento di Registrazione "). La Nota Informativa, unitamente al Documento di Registrazione, come successivamente eventualmente integrati e modificati dai relativi supplementi, costituiscono un prospetto di base (il " Prospetto di Base ") ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017.
La presente Nota di Sintesi deve essere letta come introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione d'investimento nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo. L'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base (inclusi eventuali supplementi e le Condizioni Definitive) prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offra, se letta congiuntamente alle altre sezioni del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori a valutare l'opportunità di investire nei Titoli.
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.
SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE
Chi è l'emittente dei titoli? L'Emittente è Banca Akros S.p.A., iscritto nel Registro delle Imprese di Milano al n. 858967 e all'Albo delle Banche con il numero 5328. L'Emittente fa parte del Gruppo Bancario Banco BPM (il " Gruppo " o il " Gruppo Bancario Banco BPM ") iscritto, come tale, all'Albo dei Gruppi Bancari al numero 237 dal 1 gennaio 2017.
Domicilio e forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base alla quale opera e paese in cui ha sede L'Emittente è una società costituita ai sensi del diritto italiano, secondo cui opera, in forma di società per azioni. La sede sociale della Banca si trova in Viale Eginardo 29, 20149 Milano – tel. 02 434441. Il sito internet dell'Emittente è www.bancaakros.it . Il codice identificativo del soggetto giuridico (LEI) di Banca Akros è 549300GRXFI7D6PNEA68. Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, l'Emittente, appartenendo al Gruppo Banco BPM, è soggetto a un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata su base consolidata dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia ed è pertanto tenuto in ogni momento al rispetto della normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.
Attività principali L'Emittente, a seguito dell'operazione di fusione tra Banco Popolare e BPM, in conformità al modello industriale del nuovo Gruppo, svolge le attività di <i>Investment Banking</i> . Banca Akros è autorizzata a prestare i seguenti servizi di investimento di cui all'art. 1, comma 5, del TUF: (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) assunzione a fermo e/o collocamento sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; e (vii) consulenza in materia di investimenti.
Maggiori azionisti e soggetti da cui dipende l'Emittente L'Emittente è una banca facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM ed è soggetto ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo Banco BPM S.p.A., che ne detiene una partecipazione diretta pari al 100% del capitale sociale.
Principali amministratori dell'Emittente

Alla data del Prospetto di Base, il consiglio di amministrazione dell'Emittente è così composto: Graziano Tarantini (Presidente), Domenico Pimpinella (Vice Presidente), Marco Turrina (Amministratore Delegato e Direttore Generale), Walter Ambrogi (Consigliere), Carlo Bianchi (Consigliere), Michele Cerqua (Consigliere), Luca Manzoni (Consigliere), Luca Montebugnoli (Consigliere), Giordano Riello (Consigliere), Bruno Siracusano (Consigliere) e Francesca Brunori (Consigliere).

Identità dei suoi revisori legali

L'Assemblea degli azionisti dell'Emittente, in data 23 marzo 2016, ha deliberato di conferire l'incarico, per gli esercizi dal 2016 al 2024, per la revisione legale del bilancio d'esercizio individuale dell'Emittente alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

L'Emittente ha ricavato le informazioni finanziarie incluse nelle tabelle seguenti per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 dai bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020 e per i dati al 30 giugno 2022 dal resoconto semestrale dell'Emittente al 30 giugno 2022, non sottoposto a revisione contabile.

Conto Economico d'esercizio al 31 dicembre 2021 e 2020 e dati al 30 giugno 2022

Voci	2021	2020	30 giugno 2022 (Dati non sottoposti a revisione contabile)
30. Margine di interesse	53.832.694	73.213.274	21.240.826
60. Commissioni nette	38.981.437	29.193.064	21.682.449
120. Margine di intermediazione	108.145.499	125.191.487	48.854.660
150. Risultato netto della gestione finanziaria	108.106.860	125.273.136	48.891.794
210. Costi operativi	(94.697.510)	(89.266.058)	(46.068.183)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.368.857	36.007.078	3.611.680
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	10.717.656	24.211.854	2.678.860
300. Utile (Perdita) dell'esercizio	10.717.656	24.211.854	2.678.860

Stato Patrimoniale d'esercizio al 31 dicembre 2021 e 2020 e dati al 30 giugno 2022

Voci dell'attivo	2021	2020 (*)	30 giugno 2022 (Dati non sottoposti a revisione contabile)
10. Cassa e disponibilità liquide	38.319.970	46.249.269	47.873.630
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.372.738.128	6.134.335.144	5.729.147.235
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	266.966.331	219.495.644	352.227.077
40. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	2.464.680.197	1.393.644.313	2.665.950.407
70. Partecipazioni	5.727.900	1.250.000	7.215.968
80. Attività materiali	30.557.039	29.767.005	30.455.583
100. Attività fiscali	15.069.128	6.969.932	18.998.224
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
120. Altre attività	47.647.453	74.080.841	75.973.515
Totale dell'attivo	8.241.706.146	7.905.792.148	8.927.841.639

(*) I saldi al 31/12/2020 della Voce 10 e della Voce 40 a), in conformità a quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, sono stati riesposti a seguito della riclassifica richiesta per i crediti a vista verso banche da includere nella Voce "Cassa".

Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria, all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico, alle conseguenze derivanti dalla pandemia da Covid-19 e dal conflitto Russia-Ucraina

Sussiste il rischio che la futura evoluzione del contesto macroeconomico possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria, nonché sul merito di credito dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM. Variazioni avverse dei fattori di seguito descritti, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Banco BPM a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e/o del Gruppo Banco BPM e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare devono infatti essere considerati gli effetti negativi sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (Covid-19) e a partire dal primo trimestre del 2022 al conflitto tra la Russia e l'Ucraina. La diffusione della pandemia e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio, a oltre due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria, continuano ad influenzare in modo significativo i mercati in cui il Gruppo opera. Nonostante l'impatto della pandemia sull'attività economica si sia notevolmente attenuato nel corso del 2021, anche grazie agli sforzi profusi nella campagna vaccinale in corso, lo sviluppo di nuove varianti collegate al virus nell'ultimo trimestre non ha consentito di ridurre significativamente quegli elementi di incertezza collegati alla ripresa delle attività economiche e produttive. In un quadro macroeconomico così complesso e delicato, lo sforzo commerciale ed organizzativo del Gruppo ha consentito di ottenere comunque risultati operativi di rilievo. La riduzione dell'impatto della pandemia sull'attività economica del Gruppo ha interessato non solo le attività ma anche le passività finanziarie emesse dal Gruppo e valutate al fair value. Con specifico riferimento all'Emittente, nell'esercizio 2021, caratterizzato dall'emergenza sanitaria ancora in atto a livello internazionale, i proventi operativi riclassificati si attestano a 110,2 milioni di Euro, in diminuzione del 12,2% rispetto al 31 dicembre 2020 e risulta in contrazione il margine di interesse (-26,5%). L'utile netto di periodo è pari a 10,7 milioni di Euro (24,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020). Dal conto economico riclassificato al 30 giugno 2022 si evince invece che i proventi operativi si attestano a 50,0 milioni di Euro, in diminuzione del 12,8% circa rispetto ai 57,4 milioni di Euro del primo semestre 2021. Dopo imposte dovute nel periodo (2,2 milioni di Euro) e oneri netti relativi alla contribuzione al sistema bancario (2,5 milioni di Euro), l'utile netto del primo semestre 2022 è pari a 2,7 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro nel primo semestre 2021, +16,9%). Lo scenario macroeconomico sopra delineato ha, inoltre, subito una repentina modifica, a seguito della tensione tra Russia e Ucraina che si è tradotta nella prima mattinata del 24 febbraio 2022 in un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Tale conflitto e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche, sul costo del credito. In tale nuovo contesto, non si prevedono impatti significativi su Banca Akros correlati all'esposizione diretta del Gruppo verso la Russia e l'Ucraina. Per quanto riguarda invece gli impatti indiretti, tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo la durata e l'evoluzione del conflitto e delle sue conseguenze sugli scenari macroeconomici, non è possibile escludere effetti negativi per il Gruppo.

Rischio connesso alle incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio e alla valutazione del fair value su base ricorrente degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Occorre, pertanto, tenere presente che i modelli di valutazione presentano per loro natura un rischio di non corretta valutazione.

Tuttavia, i modelli utilizzati di valutazione del fair value di tali strumenti finanziari non quotati, ed in particolare quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati), oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumento da valutare, hanno richiesto la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti.

Pertanto, si deve tenere presente che tali modelli possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.

Al 31 dicembre 2021, gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui fair value è stato determinato mediante il ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili, mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 3.575 milioni ed un valore passivo pari a Euro 3.444 milioni, corrispondenti al 43,4% dell'attivo e al 41,8% del passivo.

Rischio connesso a procedimenti giudiziari e amministrativi e agli accertamenti ispettivi da parte delle Autorità di Vigilanza

Banca Akros è soggetto passivo in alcune cause legali. In particolare, al 31 dicembre 2021 gli accantonamenti specifici allocati negli anni a fronte di possibili perdite su vertenze legali, cause passive e reclami con la clientela ammontano complessivamente a 75 mila Euro (rispetto ai 641 mila Euro al 31 dicembre 2020) a fronte di un "petitum" di 564 mila Euro.

Il rischio derivante da procedimenti giudiziari e contenziosi in generale consiste nella possibilità per l'Emittente di dover sostenere risarcimenti, in caso di esito sfavorevole degli stessi.

Rischio di mercato

Con riferimento al VaR Gestionale sul portafoglio di negoziazione (vale a dire la massima perdita potenziale derivante da movimenti sfavorevoli dei parametri di mercato in un determinato orizzonte temporale e con una definita probabilità) al 31 dicembre 2021 esso era pari ad Euro 1,7 milioni (era 4,8 milioni di euro al 31 dicembre 2020). Il valore del VaR Gestionale del portafoglio bancario di Banca Akros a fine esercizio 2021 risulta pari a 0,126 milioni di Euro (1,2 milioni di Euro a fine esercizio 2020)(il dato si riferisce al solo rischio specifico del portafoglio HTCS). Per il primo semestre 2022, si segnala un VaR medio gestionale pari a circa 2,4 milioni di Euro (era 2,4 milioni di Euro anche la media dell'esercizio 2021). Il VaR medio del secondo trimestre 2022 (circa 2,6 milioni di Euro) risulta in aumento rispetto a quello del primo trimestre (circa 2,2 milioni di Euro)

soprattutto a causa dell'alta volatilità dei mercati finanziari derivante dal difficile contesto macroeconomico e dalla guerra in Ucraina, che hanno determinato l'ingresso di nuovi scenari penalizzanti nel calcolo del VaR gestionale con riferimento a tutte le principali classi di rischio rilevanti (azionario, obbligazionario, tassi di interesse e relative volatilità). Le tensioni registrate sui mercati finanziari a causa della diffusione del contagio da Covid-19 in Europa e nel resto del mondo a partire da fine febbraio 2020 hanno determinato forti shock e alta volatilità sia sul mercato azionario che obbligazionario. A fronte dell'andamento dei mercati finanziari, la variazione del valore di un'attività o passività finanziaria potrebbe determinare possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo, che si sono attuiti nell'anno 2021, soprattutto per effetto della scoperta e diffusione dei vaccini.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti e controparti ai contratti stipulati e alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

I principali indicatori utilizzati a livello di Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono (i) il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che rappresenta un indicatore di liquidità a breve termine soggetto ad un requisito minimo regolamentare pari al 100% dal 2018 e che al 31 dicembre 2021 è pari al 209%, (ii) il Net Stable Funding Ratio (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale e che al 31 dicembre 2021 è superiore al 100% e (iii) il Loan to Deposit Ratio (LTD), che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta e che al 31 dicembre 2021 è pari al 91,0%.

Alla data del 30 giugno 2022 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) è pari al 208% mentre il Net Stable Funding Ratio (NSFR) è superiore al 100%. Un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità a requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione della vigente normativa di Vigilanza, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio relativo all'esposizione nei confronti del debito sovrano

L'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente al 31 dicembre 2021 ammonta complessivamente a 208,35 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano al 31 dicembre 2021 è costituita da titoli di debito per 208,34 milioni di Euro e rappresenta il 2,53% del totale dell'attivo e il 3,69% sul totale delle attività finanziarie.

Al 30 giugno 2022, l'esposizione nei confronti degli Stati sovrani detenuta dall'Emittente ammonta complessivamente a 989,58 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie. L'esposizione (valore di bilancio) verso lo Stato italiano è costituita da titoli di debito per 989,57 milioni di Euro e rappresenta l'11,08% del totale dell'attivo e il 16,27% sul totale delle attività finanziarie.

Il persistere di tensioni sul mercato dei titoli di Stato o la volatilità degli stessi, anche a seguito dagli effetti della diffusione del Coronavirus (COVID-19) e dell'evoluzione del contesto politico italiano, potrebbero comportare effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e/o dell'Emittente.

Rischio operativo

L'Emittente è esposto a diversi tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi gli errori operativi connessi alla compravendita titoli e/o strumenti finanziari derivati e quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informativi, informatici o di telecomunicazione, in particolare, in connessione con la migrazione dei medesimi sistemi informativi, come di seguito descritto. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati affinché tali rischi connessi alle proprie attività siano quanto più possibile tenuti sotto controllo.

Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi e metodologie potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati dell'Emittente e sul servizio offerto alla clientela.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

Quali sono le caratteristiche principali dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN dei Certificati

I Certificati sono strumenti derivati cartolarizzati di natura opzionaria che conferiscono al Portatore il diritto di ricevere, durante la vita del certificato e a scadenza, un importo predefinito.

I Certificati possono essere classificati come certificati a capitale condizionatamente protetto, ossia prevedono una protezione da un eventuale andamento sfavorevole del Sottostante rispetto al valore iniziale, che viene meno qualora si verifichi l'Evento Barriera e in questo caso l'Importo di Liquidazione rifletterà la performance del Sottostante.

Il Sottostante al cui andamento sono legati i Certificati è rappresentato dall'Azione INTESA SANPAOLO.

I Certificati sono *Equity Premium Certificates*.

Il Codice ISIN dei Certificati è IT0005545162.

Valuta, valore nominale e durata

I Certificati sono denominati in Euro e i relativi importi saranno sempre corrisposti in Euro.

Il prezzo di emissione dei Certificati è pari a 1.000 Euro (il "**Prezzo di Emissione**").

La Data di Scadenza dei Certificati è 21.05.2027.

Diritti connessi ai titoli

I Certificati conferiscono all'investitore il diritto di ricevere a date prefissate importi periodici e alla scadenza, ovvero alla data di rimborso anticipato, l'Importo di Liquidazione, calcolato in base all'andamento del Sottostante, salvo quanto previsto dalla

BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

I Certificati danno diritto al portatore di ricevere dall'Emittente i seguenti importi.

Cedola Non Condizionata m-esima

Il Portatore riceverà, alle date di pagamento indicate nella tabella che segue, un importo pari al corrispondente valore percentuale del Valore Nominale, indicato come Cedola Non Condizionata nella tabella che segue:

m	Data di Pagamento Cedola Non Condizionata m-esima	Cedola Non Condizionata
1	22/05/2024	9,10%
2	22/05/2025	9,10%
3	22/05/2026	9,10%
4	21/05/2027	9,10%

Importo di Rimborso Anticipato n-esimo

Se in una delle date prefissate corrispondenti ai Giorni di Valutazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo il Valore del Sottostante per il Rimborso Anticipato n-esimo è pari o superiore al corrispondente Livello Soglia di Rimborso Anticipato n-esimo, il Certificato scadrà anticipatamente e sarà corrisposto un importo pari all'Importo di Rimborso Anticipato n-esimo previsto alla corrispondente data prefissata, come indicato nella tabella che segue, che sarà applicato al Valore Nominale per la determinazione dell'Importo di Rimborso Anticipato.

n	Giorni di Valutazione per l'Evento di Rimborso Anticipato n-esimo	Giorno di Pagamento dell'Importo di Esercizio Anticipato n-esimo	Soglia di Rimborso Anticipato n-esimo	Importo di Rimborso Anticipato n-esimo
1	15/05/2025	22/05/2025	100%	100%
2	15/05/2026	22/05/2026	100%	100%

Importo di Liquidazione alla scadenza

Certificati Equity Premium

Caso 1: Se il Valore Finale è inferiore al Livello Barriera (pari al 60% del Valore Iniziale), il Portatore ha diritto di ricevere, per ogni Lotto Minimo detenuto, un importo nella Divisa di Emissione pari al prodotto tra Valore Nominale e la somma tra (i) il rapporto Valore Finale / Valore Iniziale e (ii) il Rimborso Minimo a Scadenza (pari a 0%).

Caso 2: Se il Valore Finale è pari o superiore al Livello Barriera (pari al 60% del Valore Iniziale), il Portatore ha diritto a ricevere, per ogni Lotto Minimo detenuto, un importo nella Divisa di Emissione pari al Valore Nominale.

Per le finalità di cui sopra si applica quanto segue:

Il Valore Iniziale del Sottostante è rilevato il 17.05.2023 (Giorno di Valutazione Iniziale) ed è pari alla media aritmetica dei Prezzi di Riferimento rilevati il 10.05.2023, 11.05.2023, 12.05.2023, 15.05.2023, 16.05.2023, 17.05.2023 (Giorni di Valutazione all'Emissione).

Il Valore Finale del Sottostante è pari al Prezzo di Riferimento rilevato il 14.05.2027 (Giorno di Valutazione Finale).

Il Sottostante è INTESA SANPAOLO.

Le quotazioni correnti del Sottostante sono riportate dai maggiori quotidiani economici nazionali e internazionali (quali, ad esempio, Il Sole 24 Ore, MF, *Financial Times*, *Wall Street Journal Europe*), sulle pagine informative come Reuters e Bloomberg e sul sito internet della Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Rango dei Certificati nella struttura di capitale dell'Emittente in caso di insolvenza

I Certificati costituiscono passività dirette dell'Emittente non assistite da garanzie e da privilegi. In caso di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito dei Portatori verso l'Emittente sarà oggetto di riduzione ovvero di conversione in capitale secondo l'ordine rappresentato in sintesi nella tabella che segue.

FONDI PROPRI	Capitale primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier I</i>) (ivi incluse le azioni)
	Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier I</i>)
	Capitale di Classe 2 (ivi incluse le obbligazioni subordinate)
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Debiti chirografari di secondo livello (obbligazioni <i>senior non-preferred</i>)	
RESTANTI PASSIVITÀ ivi inclusi i certificati e le obbligazioni non subordinate (<i>senior</i>) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTO SUPERIORE A 100.000 EURO PER DEPOSITANTE	

Inoltre, con riferimento alle regole previste in caso di liquidazione coatta amministrativa di un ente creditizio, si segnala che, ai sensi dell'articolo 1, comma 33 del decreto legislativo n. 181 del 16 novembre 2015, che modifica l'articolo 91 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 in deroga all'art. 111 della legge fallimentare, nella liquidazione dell'attivo dell'ente

medesimo, si prevede che siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti senior e i portatori dei Certificati.

Restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

I Certificati non sono soggetti ad alcuna restrizione alla libera negoziabilità in Italia.

Esistono invece delle limitazioni alla vendita e all'offerta di Certificati, *inter alia*, negli Stati Uniti d'America e in Gran Bretagna. I Certificati difatti non sono registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione dei Certificati non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC").

I Certificati non possono quindi in nessun modo essere proposti, venduti o consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, o a cittadini americani.

Inoltre, si segnala che i Certificati non sono stati registrati ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in qualunque altro paese nel quale l'offerta dei Certificati non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Canada, il Giappone o l'Australia) (gli "Altri Paesi").

Analogamente a quanto sopra, pertanto, i Certificati non possono in nessun modo essere proposti, venduti o consegnati direttamente o indirettamente negli Altri Paesi.

I Certificati non possono essere altresì venduti o proposti in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "Financial Services and Markets Act (FSMA 2000)". Il prospetto di vendita può essere quindi reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

Da ultimo, i Certificati devono rispettare le previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 833/2014 come da ultimo modificato e integrato e, dunque, non possono essere venduti a qualsiasi cittadino russo o persona fisica residente in Russia o a qualsiasi persona giuridica, entità od organismo stabiliti in Russia.

Dove saranno negoziati i titoli?

L'Emittente richiederà entro la data di emissione l'ammissione dei Certificati alla negoziazione presso il sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora la domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente.

L'Emittente eserciterà funzioni di specialista.

Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Rischi connessi alla complessità dei Certificati

I Certificati sono strumenti finanziari derivati caratterizzati da una rischiosità molto elevata, la cui comprensione da parte dell'investitore può essere ostacolata dalla complessità degli stessi. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano.

Rischio di perdita del capitale investito

L'investitore deve considerare che l'investimento nei Certificati comporta un rischio di perdita totale del capitale investito.

Tale effetto di perdita del capitale investito è connesso al verificarsi dell'Evento Barriera, ossia al raggiungimento o al superamento (ovvero esclusivamente al superamento) da parte del Sottostante di una determinata percentuale (Barriera) del Valore Iniziale del Sottostante medesimo.

Rischio relativo al verificarsi dell'Evento Barriera

Al verificarsi dell'Evento Barriera, viene meno la protezione del capitale investito. Pertanto, l'investitore sarà esposto, per quanto attiene all'ammontare dell'Importo di Liquidazione corrisposto alla scadenza, all'andamento del Sottostante e, dunque, sarà soggetto al rischio di perdita parziale ovvero totale del proprio investimento. Più ravvicinato è il valore della Barriera nel relativo periodo di osservazione rispetto al Valore Iniziale del Sottostante, maggiore sarà la probabilità che l'Evento Barriera possa verificarsi.

Rischio relativo al verificarsi dell'Evento di Rimborso Anticipato

I Certificati saranno soggetti al rimborso anticipato automatico nel caso in cui il valore del Sottostante, alle date previste, dovesse raggiungere una percentuale predeterminata del Valore Iniziale (Livello Soglia di Rimborso Anticipato).

Al verificarsi di un Evento di Rimborso Anticipato, l'investitore riceverà un Importo di Rimborso Anticipato.

Al riguardo, si evidenzia che l'Importo di Rimborso Anticipato corrisposto è un importo predeterminato, indipendente dall'andamento del Sottostante, con la conseguenza che tale importo non rifletterà la performance del Sottostante eventualmente maturata nel periodo, anche se particolarmente favorevole.

Infine, si segnala che qualora si verifichi un Evento di Rimborso Anticipato, gli investitori non avranno diritto di ricevere gli importi cedolari previsti, che sarebbero stati corrisposti successivamente alla data in cui si verifica tale evento.

Rischio di prezzo

L'investitore deve tenere presente che il Certificato è composto da più opzioni. Di conseguenza, l'investitore deve considerare che l'eventuale prezzo riconosciuto per effetto della vendita del Certificato dipende dal valore di ciascuna opzione. Difatti, prima della scadenza, una variazione del valore delle singole opzioni che compongono il Certificato può comportare una riduzione del prezzo del Certificato. Nel caso in cui si verificasse l'Evento Barriera, l'investitore deve tener presente che si annullerebbe la componente opzionale che permette la protezione del capitale investito e l'investitore si troverebbe direttamente esposto alle variazioni di valore del Sottostante. In tal caso è possibile che si verifichino effetti negativi sul prezzo dei Certificati, che saranno maggiori quanto più elevata sarà la distanza del valore assunto dal Sottostante rispetto al Valore Iniziale quando si è verificato l'Evento Barriera e quanto minore sarà la durata residua dei Certificati rispetto alla data in cui è stato osservato l'Evento Barriera.

Rischio connesso alla presenza di commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione dei Certificati

Le commissioni / costi mentre costituiscono una componente del Prezzo di Emissione dei Certificati, ma non partecipano alla determinazione del prezzo di vendita dei Certificati in sede di successiva negoziazione dei Certificati sul mercato secondario. Pertanto, il prezzo di vendita dei Certificati, in sede di successiva negoziazione, risulterà inferiore al Prezzo di Emissione, in misura pari a tali commissioni / costi.

Rischio relativo alla dipendenza dal valore del Sottostante

L'investimento nei Certificati comporta rischi connessi al valore del Sottostante. Si tratta, pertanto, di un investimento opportuno per investitori che abbiano esperienza e conoscenza in operazioni su strumenti finanziari il cui valore è legato a quello del Sottostante. Il valore ed il rendimento dei Certificati dipende fondamentalmente dal valore assunto dal Sottostante, che può variare, in aumento od in diminuzione, in relazione ad una varietà di fattori (tra i quali: il divario fra domanda ed offerta, fattori macroeconomici, l'andamento dei tassi di interesse, operazioni societarie, distribuzione dei dividendi, fattori microeconomici e contrattazioni speculative). Occorre considerare, inoltre, che i dati storici relativi all'andamento del Sottostante non sono indicativi delle loro performance future.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI

A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

I Certificati saranno offerti al pubblico indistinto in Italia.

L'Offerta è subordinata all'accoglimento della domanda di ammissione a negoziazione dei Certificati sul sistema multilaterale di negoziazione Euro-TLX. Qualora tale domanda non dovesse essere accolta entro la data di emissione, i Certificati non saranno emessi e nessuna somma di denaro sarà dovuta dall'investitore all'Emittente. Banca Akros fornirà informazioni circa il mancato avveramento di tale condizione con avviso pubblicato sul proprio sito internet e contestualmente trasmesso alla Consob.

Il prezzo di offerta di un singolo Certificato sarà pari al Prezzo di Emissione, pari a 1.000 Euro.

L'ammontare totale dell'Offerta è pari a 25.000.000 Euro.

La sottoscrizione dei Certificati potrà essere effettuata nel corso del Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta è: dal 10.05.2023 al 17.05.2023 in relazione all'Offerta in sede. Le domande di adesione dovranno essere presentate mediante la consegna dell'apposito Modulo di Adesione, disponibile presso la rete del Soggetto Collocatore, debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente. Le domande di adesione sono irrevocabili. L'Emittente si riserva la facoltà, sentito il Collocatore, di aumentare l'Ammontare Totale dell'Offerta dandone apposita comunicazione mediante avviso e, in ogni caso, procederà all'emissione anche nell'ipotesi in cui non sia sottoscritto l'Ammontare Totale oggetto dell'Offerta. L'Emittente si riserva la facoltà, sentito il Collocatore, di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta senza preavviso, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste da parte di ciascuno dei Soggetti Collocatori e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede incaricati. L'Emittente si riserva altresì la facoltà, sentito il Collocatore, di prorogare il Periodo di Offerta, dandone apposita comunicazione. L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del Periodo di Offerta e comunque prima della Data di Emissione, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta dei Certificati per motivi di opportunità, sentito il Collocatore. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet dell'Emittente.

Commissioni / costi inclusi nel Prezzo di Emissione

Le commissioni di collocamento, dovute a Banca Passadore, incluse nel Prezzo di Emissione, sono pari a 2,90% del Prezzo di Emissione fino a 24.500.000 Euro. Per ammontari superiori, la commissione di collocamento sarà determinata sulla base delle condizioni di mercato vigenti alla data degli eventuali increase. La commissione di collocamento definitiva sarà al massimo pari a 2,90%.

Il valore definitivo di tali commissioni sarà comunicato tramite avviso pubblicato sul sito web dell'Emittente nei giorni successivi alla chiusura del Periodo di Offerta. Altri oneri, inclusi nel Prezzo di Emissione, sono pari a 1,84% del Prezzo di Emissione.

Chi è l'offerente?

Banca Passadore S.p.A. (il "Collocatore")

Ragioni dell'offerta e proventi netti stimati

I proventi netti derivanti dalla vendita dei Certificati saranno utilizzati dall'Emittente ai fini dell'esercizio della propria attività statutaria.

Indicazione se l'offerta è soggetta a un accordo di sottoscrizione con assunzione a fermo

L'Emittente e il Collocatore hanno stipulato un accordo di collocamento (l'"**Accordo di Collocamento**") ai sensi del quale i Collocatori hanno concordato di provvedere al collocamento dei Titoli senza un impegno irrevocabile.

L'Emittente agirà in veste di Responsabile del Collocamento ai sensi dell'art. 93-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 come successivamente modificato, ma non agirà in veste di collocatore e, di conseguenza, non collocherà i Titoli sul mercato italiano.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta o l'ammissione alla negoziazione

I soggetti coinvolti a vario titolo nell'emissione e nel collocamento dei Certificati possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

In particolare, la sussistenza del conflitto di interessi può essere legata alla coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo, con il Responsabile del Collocamento e con lo specialista.

Inoltre, il conflitto di interessi potrebbe essere connesso al fatto che l'Emittente o le società del Gruppo possono trovarsi ad operare sul Sottostante.

Inoltre, il Soggetto Collocatore si trova in una situazione di conflitto di interessi in quanto percepisce una commissione per tale attività.